



# MIC 5

## Misery Index Confcommercio una valutazione macroeconomica del disagio sociale

Prossima uscita: MIC n. 6 (7 giugno 2022)

- A marzo l'indice di disagio sociale si attesta a 16,7 (+0,4 su febbraio)
- La disoccupazione estesa scende al 9,4%
- La variazione dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto sale al 6,5% annuo
- Le continue pressioni sui prezzi limitano le possibilità di recupero dell'economia, con inevitabili riflessi sull'occupazione e sul disagio sociale

Il **MIC**<sup>1</sup> di marzo 2022 si è attestato su un valore stimato di 16,7, in aumento di quattro decimi di punto su febbraio. L'indicatore – anche nella formulazione attuale che sottostima la disoccupazione estesa in considerazione dell'impossibilità di enucleare il numero di scoraggiati<sup>2</sup> e sottoccupati<sup>3</sup> – si conferma su livelli storicamente elevati e consolida la tendenza al peggioramento. In linea con quanto registrato negli ultimi mesi, l'ampliamento dell'area del disagio sociale continua ad essere determinato esclusivamente dalla componente inflazionistica. Il permanere di una dinamica dei prezzi sostenuta rischia di limitare, nei prossimi mesi, le possibilità di recupero dell'economia interrompendo il processo di graduale miglioramento del mercato del lavoro: ne conseguirebbe l'estensione dell'area del disagio sociale.

Anche a marzo 2022 il tasso di disoccupazione ufficiale è risultato in ridimensionamento (8,3% a fronte dell'8,5% di febbraio). Il dato è sintesi di una crescita degli occupati (+81mila unità su febbraio) e di una riduzione del numero di persone in cerca di lavoro (-48mila unità in termini congiunturali). A questa evoluzione si è associata anche una diminuzione degli inattivi (-72mila unità su febbraio), favorendo l'ulteriore innalzamento del tasso di attività. Nello stesso mese le ore autorizzate di CIG sono state 48,8 milioni, a cui si sommano oltre 7 milioni di ore per assegni erogati dai fondi di solidarietà. In termini di ore di CIG effettivamente utilizzate, destagionalizzate e ricondotte a ULA, si stima che questo corrisponda a 112mila unità lavorative standard. Il combinarsi di queste dinamiche ha determinato un tasso di disoccupazione esteso pari al 9,4% (tab. 1).

1 Anche in questo numero il Misery Index Confcommercio (MIC) viene pubblicato in forma semplificata. Le modifiche apportate nella Rilevazione sulle Forze di lavoro condotta dall'Istat hanno determinato l'assenza di alcune informazioni che contribuivano in misura significativa all'elaborazione della disoccupazione estesa (sottoccupati e scoraggiati). Il MIC è semplificato e calcolato esclusivamente sulla base della disoccupazione ufficiale, delle persone effettivamente in CIG e della variazione percentuale dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto.

2 Gli scoraggiati inclusi nel calcolo della disoccupazione estesa utilizzata per la stima del MIC sono definiti come coloro che: (1) si dichiarano in cerca di lavoro, (2) sono disponibili a lavorare nelle due settimane successive a quelle dell'intervista, (3) anche se non lo hanno fatto nelle ultime quattro settimane, affermano di aver compiuto una o più azioni di ricerca da 2 a 3 mesi prima dell'intervista.

3 I sottoccupati sono persone che lavorano part time, ma che vorrebbero lavorare un numero maggiore di ore e dichiarano di essere disponibili a lavorare più ore entro le due settimane successive a quella cui le informazioni sono riferite. Sia gli scoraggiati che i sottoccupati non rientrano nel calcolo di questa formulazione del MIC. [Per i chiarimenti tecnici sulla costruzione del MIC si rimanda alla nota tecnica pubblicata in allegato nei precedenti bollettini.](#)

Anche a marzo i prezzi dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto hanno mostrato un'accelerazione, con una crescita al 6,5% tendenziale. Il permanere di una dinamica espansiva dei prezzi, soprattutto per quei beni e servizi che le famiglie acquistano con maggior frequenza e ai quali è difficile rinunciare, sono inevitabilmente destinate a modificare in negativo i comportamenti d'acquisto delle famiglie.

La figura 1 mostra le due componenti del MIC (in rosso l'inflazione dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto e in blu la disoccupazione estesa), mentre l'ingrandimento riporta l'andamento complessivo del disagio sociale negli ultimi dieci mesi.

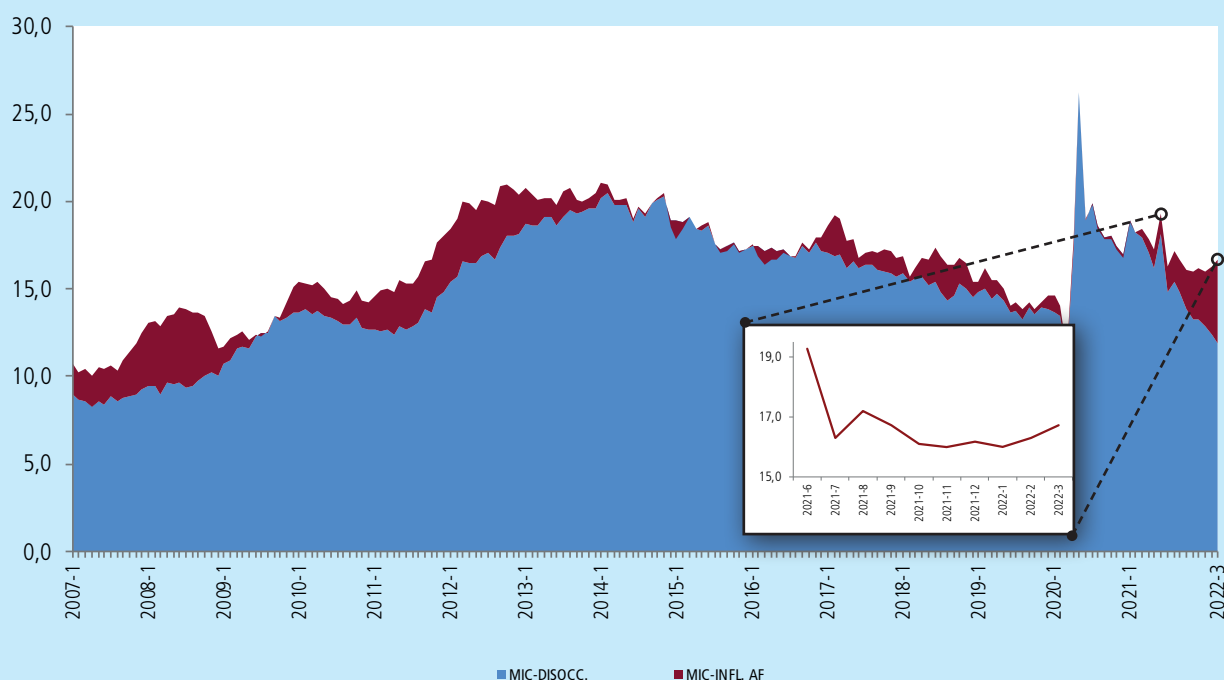
**Tab. 1: Prezzi, disoccupazione e Misery Index Confcommercio (MIC) in Italia**

anno	disoccup. ufficiale (%)	disoccup. estesa (%)*	Δ% prezzi- alta frequenza di acquisto	MIC*
2007	6,2	6,9	2,9	10,8
2014	12,7	15,6	0,3	20,0
2019	9,9	11,2	0,8	14,7
2020	9,3	13,9	0,2	17,7
2021	9,5	12,6	1,9	17,4
2021-IV trim	9,0	10,6	3,6	16,1
2022-I trim	8,5	9,8	5,4	16,3
2021-Giugno	9,4	14,3	1,6	19,3
2021-Luglio	9,1	11,7	2,0	16,3
2021-Agosto	9,1	12,2	2,4	17,2
2021-Settembre	9,0	11,7	2,6	16,7
2021-Ottobre	9,2	10,9	3,1	16,1
2021-Novembre	9,0	10,5	3,7	16,0
2021-Dicembre	8,8	10,5	4,0	16,2
2022-Gennaio	8,6	10,2	4,3	16,0
2022-Febraio	8,5	9,8	5,3	16,3
2022-Marzo	8,3	9,4	6,5	16,7

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia su dati ISTAT ed INPS.

\* I dati degli ultimi tre mesi sono frutto di stima.

**Fig. 1 - Misery Index Confcommercio (MIC)**



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia su dati ISTAT ed INPS.